

## In occasione del Natale o di feste aziendali, pensate a un regalo solidale per i vostri dipendenti, clienti, fornitori!



### CAMERUN

#### ■ Scuola elementare di Djangané

- Regala i libri di testo per un bambino (inglese, francese, matematica, storia, geografia) **€30**
- Regala il kit scolastico per un bambino: libri, quaderni, penne, matite, righello, una piccola lavagna, gessetti, cartella, grembiule **€60**
- Sponsorizza una classe (40 bambini) **€1.025**

#### ■ Dispensario medico di Djangané

- Aiuta il Centro nutrizionale acquistando 7kg di soia, 10kg di zucchero, 10 kg di riso, 3kg di latte in polvere **€15**
- Regala il kit di medicinali di primo soccorso per un bambino denutrito: antimalarico, vermifugo, antianemici, vitamine, antibiotici, antinfiammatori, esami di laboratorio **€30**
- Acquista asciugamani e lenzuola per un letto del dispensario **€36**
- Regala il necessario per nutrire un bambino in terapia nutrizionale per un mese **€40**



#### ■ Aiuta una mamma ad avviare un'attività agricola per sostenere i propri bambini

- un machete e una zappa **€20**
- una carriola **€36**
- semi per la coltivazione di soia, fagioli, arachidi o mais **€54**
- un carretto per il trasporto di materiali **€98**
- una macchina per macinare il mais per la produzione di farina **€324**

#### ■ Aiuta un papà a costruire una casa di mattoni per la propria famiglia

- una lamiera di 3 mq (per il tetto) e un sacco di cemento **€25**
- una zappa, un piccone e un sacchetto di chiodi **€25**
- uno stampo per la creazione di mattoni **€168**



### SANTO DOMINGO

- Materiale scolastico per un bambino della scuola elementare (libro di testo, quaderni, album da disegno, matite e colori) **€54**



### PAKISTAN

- Copri le spese scolastiche per una studentessa universitaria **€150**



Molti tra i bambini che aiutiamo non sono legati a un socio che possa prendersi cura di lui negli anni attraverso un'adozione a distanza. Puoi contribuire ad aiutare questi bambini con una donazione libera: verrà utilizzata per coprire le sue spese scolastiche e per acquistare il materiale perché possa frequentare una scuola.

DA 50€



## RINGRAZIAMO DI CUORE tutte le aziende che ci hanno aiutato quest'anno con donazioni, sostegni a distanza o prestando gratuitamente i propri servizi!

B&S Joint Institutional S.r.l.  
Pietro Carini S.p.A.  
Bicchi Srl  
Graphicamente Srl  
Studio notarile Cellina  
Studio commercialista Pizzini  
Studio Livi associazione consulenti del lavoro



Un ringraziamento particolare a Kannegiesser Italia Srl e a Safic Alcan Italia Spa! Al posto dei regali di Natale a clienti e dipendenti, Kannegiesser Italia ha avviato due adozioni a distanza nelle Filippine; per il Natale 2012 hanno deciso di aggiungere un terzo sostegno in Camerun.

Safic Alcan Italia, in occasione di una manifestazione fieristica, ha deciso di non investire la consueta cifra nell'allestimento dello stand aziendale ma di donare l'equivalente cifra ad Abbà per sostenere per due anni la scuola materna di Djangané in Camerun (che accoglie attualmente circa 100 bambini). Potete vedere qui di seguito l'allestimento dello stand con i cartelloni (prodotti dall'azienda) a spiegazione dell'iniziativa e del progetto.



Ricordiamo che Abbà ha scelto di non investire denaro in pubblicità, costose attività di mailing, campagne promozionali di raccolta di adesioni per le strade, al fine di tenere le spese gestionali dell'Associazione a un livello molto basso e al fine quindi di destinare quanto più possibile ai bambini che aiutiamo!



ASSOCIAZIONE PER IL SOSTEGNO E L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA E ALLA GIOVENTÙ - ONLUS  
Sede e Redazioni: Via M. A. Bragadino, 2 - 20144 Milano  
Tel. 02/48100073 - Fax 02/43512014  
E-mail: segreteria@abba-a.org  
Sito: www.abba-a.org  
Conto corrente postale n. 27382209, intestato ad Abba'  
Direttore Responsabile: Orsola Matrisciano  
Progetto grafico: Graphicamente srl  
Stampa: Buzzetti e Naccari  
Via Montecucoli, 14 - 20147 Milano  
Registrazione del Tribunale di Milano n. 893 del 28/12/2004



Semestrale di informazione a cura di ABBA'

# abba'

Annno 19  
Numero 36  
DICEMBRE  
2012

## UN SINGOLO GESTO PUÒ CAMBIARE IL MONDO



Carissimi, siamo a conclusione di un anno difficile, economicamente impegnativo e che ci ha portato a decisioni importanti.

Al fine di far fronte alla crisi economica e soprattutto al fine di rendere il nostro lavoro sempre più efficiente, stiamo cercando da alcuni anni di concentrarci sui progetti più efficaci e che garantiscano i migliori e maggiori risultati per i bambini.

Ci siamo resi conto inoltre, in questi anni, della necessità di aiutare non solo singoli bambini o ragazzi in difficoltà, ma interi villaggi, quartieri o comunità per permettere uno sviluppo più incisivo della realtà locale. Con i nostri progetti consentiamo a bambini senza famiglia o in situazioni economiche difficili di frequentare la scuola, ma non solo: attraverso i nostri aiuti cerchiamo di arrivare a tutti i bambini di una comunità o di un villaggio, anche al fine di non creare differenze di trattamento, dove i bambini aiutati dall'Associazione possano essere considerati come "privilegiati".

L'approccio di Abbà è incentrato su un piano educativo finalizzato ad ogni singolo bambino o ragazzo in modo personalizzato rispetto alle sue necessità e alle sue aspirazioni. Parallelamente, sappiamo che il modo migliore per permettere lo sviluppo del singolo è aiutare anche la comunità di riferimento a migliorare le proprie condizioni e a "crescere".

Molti progetti di Abbà sono "progetti collettivi" in cui il singolo è seguito personalmente: aiutiamo la scuola elementare di uno dei quartieri più poveri di Santo Domingo, il centro educativo Spes a San Paolo, la Casa de Apoio ao Menor Carente di Santa Cruz. I bambini accolti in queste strutture condividono una difficile situazione familiare ed economica, le cui famiglie si trasferiscono di frequente al fine di cercare lavoro e migliorare le proprie condizioni di vita.

I nostri referenti locali testimoniano che questi aiuti non sono mai "sprecati": permettere a un bambino di frequentare una scuola anche solo per pochi anni, in un ambiente sano e positivo, può portare benefici inimmaginabili, può cambiare la mentalità di questi ragazzi, la visione della vita e del futuro, anche se si è trattato di un accompagnamento durato solo alcuni anni.

In questo contesto, è importante che noi stessi in prima persona cambiamo la nostra visione della solidarietà e dell'aiuto: il mondo in cui viviamo cambia continuamente e diventa sempre più interconnesso, soprattutto grazie alla tecnologia di rete.

Anche la solidarietà deve essere sempre più "in rete": è necessario che iniziamo a sentirci responsabili non solo di noi stessi, o di un singolo individuo, ma di tutti.

È giusto e bello pensare che quando facciamo un gesto di solidarietà lo facciamo per un bambino, per un volto preciso, ma in realtà lo facciamo per tutti e contribuiamo a cambiare una realtà nel suo complesso.

E questo non fa che aggiungere valore al nostro gesto, rendendolo universale. Grazie per essere "in rete" con noi!



Stefania Bianchi  
Presidente



## Il 13 ottobre 2012 Padre Aldino Amato, responsabile del progetto di Abbà in Pakistan ha ricevuto il Premio "Nobel missionario" dall'Associazione Cuore Amico di Brescia

Si è tenuta il 13 ottobre, alle ore 9,30 all'Auditorium Confartigianato di Brescia, la ventiduesima edizione del Premio Cuore Amico, il "Nobel missionario" che l'Associazione, fondata nel 1980 da don Mario Pasini, assegna a figure esemplari di missionari con l'obiettivo di dare risalto alla loro grande opera di aiuto alla crescita delle popolazioni del terzo mondo.

Per il 2012 la scelta di Cuore Amico è caduta sul sacerdote Aldino Amato, missionario in Pakistan dal 1962 che segue il progetto di Abbà a sostegno di 97 studentesse universitarie che frequentano il College da lui fondato.

"La rivendicazione del rispetto dei diritti umani di libertà, di giustizia, di dignità, di superamento del razzismo – si legge nel regolamento del Premio – sono solo alcune delle linee guida dei missionari che si impegnano, in spirito di cooperazione, per ogni iniziativa che esalti la dignità di ogni singolo essere umano".

Padre Aldino Amato, nato a Molfetta (Bari) il 2 febbraio 1931, viene ordinato sacerdote nel 1957 nell'ordine Domenicano e parte in missione in Pakistan nel 1962.

Dopo diverse tappe si stabilisce ad Okata dove opera da più di 30 anni.

Ha costruito una scuola superiore per oltre 700 studenti e una grande scuola femminile, dalla prima elementare fino alla decima classe, per oltre 1500 alunni e 50 insegnanti. Ha inoltre aiutato nella costruzione di un grande ospedale con reparti per la maternità, cura della tubercolosi, oculistica e chirurgia.

Ultima opera: una scuola di avviamento al lavoro, per ragazzi e ragazze che hanno lasciato gli studi. Questa scuola prepara muratori, idraulici, elettricisti, sarte, falegnami...

Di grande conforto è aver portato all'età adulta tanti ragazzi e giovani, anche non vedenti, preparati ad affrontare la vita, sia nel lavoro che nella famiglia.

Padre Aldino è stato ospite di Abbà durante la sua permanenza in Italia per confrontarci sul lavoro che stiamo portando avanti insieme: ci ha raccontato del suo arrivo in Pakistan nel '62, della sua opera in questi anni e, soprattutto, dei grandi cambiamenti che ha visto avvenire nelle famiglie del suo villaggio e soprattutto nei giovani da lui aiutati: ragazzi e ragazze desiderose di impegnarsi nello studio e laurearsi, famiglie una volta contrarie a permettere alle figlie di studiare oggi consapevoli dell'importanza dell'istruzione e anzi desiderose di dare una mano alla scuola, ragazze che oggi attendono di laurearsi prima di sposarsi invece di contrarre matrimoni a 15 anni come avveniva anni fa, bambini cristiani e islamici cresciuti insieme all'interno della scuola lontanissimi da qualsiasi forma di razzismo o intolleranza religiosa gli uni con gli altri.

Questo a dimostrazione del grande impatto che l'opera di Padre Aldino e di Abbà ha avuto sui giovani del Pakistan in questi anni e quindi della necessità di proseguire, nonostante le attuali difficoltà economiche, con questo importante progetto.

# LE PAROLE DI CHI CI CONOSCE:

"Carissimi dell'Associazione Abbà, vi mando un saluto speciale, sono contentissima per l'aiuto che ho ricevuto in questi ultimi anni, aiuto che mi ha dato la possibilità di continuare i miei studi e realizzare il mio più grande sogno: frequentare l'università. Questo aiuto è molto significativo per me perché mi ha permesso di frequentare il corso di Amministrazione d'impresa. Il mio è un privilegio, perché sono molti i giovani che desiderano fare un corso universitario ma non possono.

Gli anni passeranno ma io sempre mi ricorderò di voi e dirò che senza di voi non sarebbe stato possibile tutto questo.

Ringrazio ancora tutti, sento un'emozione molto grande pensando che ho già terminato il mio corso che ho tanto sognato. Mi metto a vostra disposizione per quello di cui avrete bisogno e continuerò a comunicare con voi i miei progressi professionali che dedico a voi.

Un forte abbraccio a ciascuno di voi, grazie mille e che Dio vi benedica continuamente."

Fabiana - beneficiaria di una borsa di studio universitaria a Goiania

"Sono diventata socia nel 1988, pochi mesi dopo la morte di mio marito dopo soli 18 anni di matrimonio e spinta anche dal rimorso di non aver adottato un bambino quando, due anni dopo il matrimonio, avevamo saputo che io non ero in grado di avere figli. Ho conosciuto Abbà perché ho visto i vostri volantini in S. Maria delle Grazie.

Ho sempre ammirato e apprezzato il lavoro di voi che rendete possibile l'attività della Associazione, le informazioni che periodicamente ci fornite e la imponente quantità di iniziative che riuscite a portare a termine. Con la prima ragazza che mi avete assegnato ho avuto per un certo tempo una bella corrispondenza; ora ne sostengo tre e spero di poterli seguire fino al completamento dei loro studi, e con il vostro aiuto, di poterli anche aiutare per i loro problemi di salute."

Aurea - socia dell'Associazione e sostenitrice a distanza di 3 bambini camerunensi che frequentano la scuola elementare di Bertoua



"Quando mi è stato chiesto di collaborare allo svolgimento dell'attività di questa associazione, contrariamente alle mie abitudini ho dato la mia risposta affermativa con una immediatezza che mi ha sorpreso e che solo col passare del tempo ha avuto una spiegazione.

È accaduto quando ho incominciato a prendere coscienza del tipo di lavoro che stavo svolgendo, che mi portava a contatto e a conoscere realtà tanto diverse da quella in cui viviamo, realtà lontane, inimmaginabili ma non meno coinvolgenti e stimolanti.

In questi anni mi sono "passate per le mani" moltissime storie di bambini e famiglie alle quali l'associazione, grazie alla generosità dei soci, ha dato il suo sostegno.

Inizialmente ciò che mi ha colpito – che mi colpisce tuttora – è stato toccare con mano situazioni tanto miserevoli e tristi (e purtroppo molto numerose); l'impatto è stato ancora maggiore in occasione dei brevi soggiorni effettuati presso alcune delle realtà che sosteniamo.

Ecco che il mio volontariato assumeva un senso ed un significato, ecco la spiegazione all'impulso che mi aveva fatto dare la mia adesione "non ragionata".

Ho sempre amato ed amo i bambini e non è stato facile, non è facile, seguire passo passo la vita di un bambino che vive nella povertà, nella mancanza di igiene, di cibo, di cure, di istruzione, a volte abbandonato dai genitori, altre orfano di entrambi, abbandonato a se stesso, alla mercé di tutto e di tutti. Non è facile soprattutto farlo dal nostro mondo.

Ecco perché è maggiore la gioia e la soddisfazione quando si viene a sapere che il tuo lavoro ha permesso ad una giovane di frequentare, dopo la scuola dell'obbligo, un corso di taglio e cucito o ad un ragazzo di diplomarsi ad un corso professionale per imparare un lavoro che gli garantirà dignità e un po' di sicurezza per il futuro.

Non sembrano grandi cose, ma sono risultati che riempiono il cuore e (come si usa dire) gratificano più di qualsiasi avanzamento di carriera o altra conquista.

Mi rendo conto che la mia può non apparire una grande esperienza, ma per me non è così perché ogni volta in cui all'associazione arriva la lettera di qualcuno (sia esso un bambino, un ragazzo, un genitore o un parente) che porta la notizia di un traguardo raggiunto, della gioia di un lavoro trovato, di una guarigione ottenuta, ho la prova che sono le piccole cose una dopo l'altra, una accanto all'altra, che, perseverando, permettono di costruire su basi sicure e solide un futuro migliore anche per i nostri figli e i nostri nipoti e, per quel che il Signore mi concederà di vivere, per me."

Una volontaria dell'Associazione Abbà

